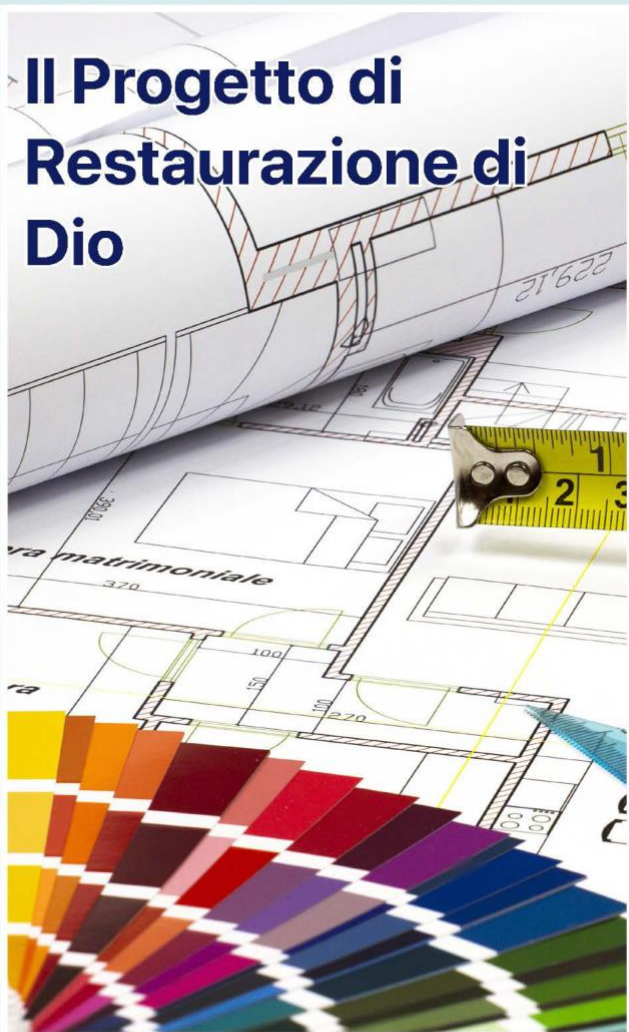


Il Progetto di Restaurazione di Dio



Il progetto di Restaurazione di Dio

L'uso del termine «Restaurazione» da parte dell'apostolo Pietro, nella sua profezia sugli eventi che sarebbero seguiti alla seconda venuta di Cristo, indica che ci sarà un periodo di ricostruzione. (Atti 3:19-21) Questo programma non prevede la creazione di un nuovo paradiso, ma il ripristino del paradiso che era andato perduto. Gesù ci dice in Luca 19:10 che il Figlio dell'Uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto. Il compimento di questo progetto divino richiede sia la prima che la seconda venuta di Gesù. Alla sua prima venuta egli si è offerto come riscatto, ovvero come prezzo corrispondente, affinché la condanna a morte inflitta all'umanità nell'Eden potesse essere annullata. Egli tornerà una seconda volta allo scopo di riportare in vita coloro che hanno perso la vita a causa della trasgressione di Adamo.

Se riusciamo a immaginare la perfezione e la felicità di cui godevano i nostri progenitori prima di trasgredire la legge divina, allora possiamo comprendere, almeno in parte, i cambiamenti rivoluzionari che si verificheranno nel mondo quando il paradiso perduto, con tutte le sue benedizioni, sarà restaurato dal Cristo ritornato. Il Giardino dell'Eden non era che un assaggio di come sarà l'intera terra quando il programma di riabilitazione di Dio sarà completato.

Il favore di Dio ritorna

L'apostolo afferma che i tempi di ristoro verranno dalla «presenza del Signore». Questa espressione è tradotta da parole greche che significano «dal volto del Signore». Questa espressione tipicamente orientale suggerisce l'idea del favore di Dio che si manifesta verso l'umanità. Il pensiero completo delineato dall'apostolo è quindi che la seconda venuta di Cristo sia una manifestazione del ritorno del favore di Dio verso l'umanità, che inaugura un periodo durante il quale Egli riverserà il Suo favore sul genere umano, benedicendolo riportandolo alla sua dimora edenica perduta.

L'apostolo dichiara che tutti i santi profeti di Dio hanno predetto i tempi futuri della Restaurazione. Davide fu uno di questi profeti che ebbe molto da dire sull'argomento. Nel suo Salmo trentesimo, versetto 5, ne parla in relazione all'idea del ritorno del favore di Dio. Egli dice: «Poiché la sua ira dura solo un istante; nel suo favore c'è la vita; il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino».» L'ira di Dio contro la sua creazione umana ebbe inizio quando i nostri progenitori disobbedirono alla sua legge. Di conseguenza, furono condannati a morte e scacciati dalla loro perfetta dimora edenica. Poiché i loro figli erano imperfetti alla nascita, la pena di morte si trasmise a loro e all'intera razza umana. Il mondo intero ha attraversato una notte di dolore e di morte.

Sebbene questa manifestazione dell'ira di Dio sia continuata per seimila anni, dal punto di vista dell'eternità dei favori e delle benedizioni di Dio è

durata solo un istante, e per ogni individuo non è stata più lunga dei pochi brevi anni che vanno dalla culla alla tomba.

Questa notte di sfavore divino non durerà indefinitamente. Dio volgerà il suo volto verso l'umanità. Il suo favore si è manifestato per la prima volta con l'invio di suo Figlio come Redentore dell'uomo e si dimostra ulteriormente con il suo secondo avvento per restaurare la razza che Egli ha redento. Davide aggiunge: «Nel suo favore c'è la vita», il che significa che quando Dio sorriderà nuovamente all'umanità, la malattia e la morte avranno fine. Significa che la lunga notte del peccato, del dolore e della morte si concluderà in un mattino di gioia.

L'opera di redenzione

Come già osservato, i tempi di Restaurazione che verranno sono resi possibili dall'opera redentrice di Cristo, compiuta al suo primo avvento. Il profeta Osea fa riferimento a questo quando, parlando come portavoce del Signore, dice: «Li riscatterò dal potere della tomba; li redimerò dalla morte; o morte, sarò la tua piaga; o tomba, sarò la tua distruzione; il pentimento sarà nascosto ai miei occhi». Osea 13:14

Notate come il profeta di Dio, nel testo appena citato, associ il riscatto alla distruzione della morte. Il Nuovo Testamento spiega il significato di ciò mostrando che Gesù, il Figlio di Dio, fu mandato nel mondo dal Padre Celeste per essere questo riscatto. Egli venne per morire, «il giusto per gli ingiusti». (1 Pietro 3:18). Paolo spiega che tutto ciò avvenne secondo la volontà di Dio,

in relazione al suo proposito di salvare l'umanità dalla morte. Infatti, dice l'apostolo: «C'è un solo Dio, l', e un solo mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso come riscatto per tutti, per essere testimoniato a tempo debito». 1 Timoteo 2:5,6

I benefici dell'opera redentrice di Cristo sono accessibili all'individuo solo a condizione che vi sia conoscenza e fede; pertanto l'apostolo ci assicura che questa conoscenza sarà «testimoniata» a tutti «al tempo stabilito». Il tempo stabilito in cui al mondo sarà testimoniata la conoscenza della redenzione di Cristo sarà il periodo messianico che seguirà la seconda venuta del Maestro.

Tutti i profeti di Dio

Pietro ci dice che i fatti riguardanti i tempi futuri della Restaurazione sono stati testimoniati dalla bocca di tutti i santi profeti di Dio sin dall'inizio del mondo. Un esame delle Scritture dell'Antico Testamento rivela che ciò è vero. Isaia era uno di questi santi profeti e fornisce molte informazioni sulla Restaurazione. Nel capitolo 35 della sua profezia, ci parla dell'apertura degli occhi ciechi, dello sblocco delle orecchie sorde, dello scioglimento della lingua muta e del fatto che lo zoppo salterà come un cervo.

Isaia ci parla anche di una «strada maestra» che sarà aperta per il popolo, una via che condurrà alla santità, ovvero alla perfezione. Egli ci dice che, a differenza della via stretta che conduce alla vita in questa Era Evangelica, su questa strada tutto sarà molto chiaro – talmente chiaro che il comune viandante, anche se

ignorante, non avrà bisogno di smarrirsi. Ciò concorda con altre affermazioni profetiche relative a quel tempo, che ci informano che allora la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque coprono il mare. Isaia 11:9; Abacuc 2:14

Isaia ci assicura inoltre che su questa strada non ci saranno leoni. Pietro ci dice, riguardo al tempo presente, che «il diavolo, come un leone ruggente, va in giro cercando chi possa divorare». (1 Pietro 5:8). Secondo l'apostolo Giovanni, Satana sarà legato proprio all'inizio dei tempi di Restaurazione che stanno per venire. (Apocalisse 20:1,2). Pertanto, il profeta aveva perfettamente ragione quando disse che nessun leone avrebbe calpestato la strada maestra che riconduce alla vita e al paradiso.

Isaia prosegue la sua descrizione della via della santità affermando che «Non vi sarà alcun leone, né alcuna bestia feroce vi salirà; non se ne troveranno lì». La Bibbia ci parla di molte bestie diverse che hanno afflitto e tormentato il popolo nel corso dei secoli. Alcune di queste bestie sono menzionate da Daniele e dall'Autore dell'Apocalisse. Esse simboleggiano governi bestiali di vario genere che hanno sfruttato e oppresso il popolo. Ma prima che il Regno messianico sia instaurato, tutte queste «bestie» saranno distrutte; così, sarà vero che «non vi sarà alcuna bestia feroce». Isaia 35:9

Infine, il profeta ci dice che lungo questa strada «i riscattati del Signore torneranno e giungeranno a Sion con canti e gioia eterna sul capo: otterranno gioia e letizia, e il dolore e i sospiri fuggiranno». In effetti,

questo era lo scopo di Dio nel compiere il riscatto dell'umanità; vale a dire, che potesse tornare dalla morte ed entrare ancora una volta nella gioia di vivere. È una gioia che supererà di gran lunga quella della loro precedente esperienza di “ ”, perché arriveranno a conoscere Dio e, se continueranno a vivere, godranno del suo favore e della sua benedizione che rende ricchi. Isaia 35:1; Proverbi 10:22

Se considerata dal punto di vista delle profezie, la Restaurazione si vede includere la risurrezione. Ci sono studiosi della Bibbia disposti ad ammettere che la seconda venuta di Cristo porterà a una conversione limitata della generazione allora vivente. Tuttavia, essi cercano di limitare la portata della Restaurazione a questa cosiddetta conversione, senza rendersi conto che se tutte le famiglie della terra devono essere benedette e se ci devono essere «tempi di Restaurazione di tutte le cose», ciò significa che sia a coloro che sono morti, sia ai viventi, sarà data l'opportunità di essere benedetti. Pertanto, se considerata dal punto di vista delle profezie, la Restaurazione si vede includere la risurrezione.

Giobbe fu un altro dei santi profeti di Dio ed esprime la speranza di una risurrezione, dicendo: «Se un uomo muore, tornerà a vivere? Aspetterò tutti i giorni del tempo a me assegnato, finché non giunga il mio cambiamento. Tu mi chiamerai, e io ti risponderò; avrai desiderio dell'opera delle tue mani». (Giobbe 14:14,15). Così, Giobbe esprime la convinzione che avrebbe udito la voce del Signore che lo chiamava fuori dalla tomba. Gesù concorda con questo e lo

rende più completo dicendo: «Non vi meravigliate di questo, perché viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce (del Figlio dell'uomo) e ne usciranno». Giovanni 5:28,29

I sodomiti saranno riportati in vita

Ezechiele fu un altro dei santi profeti di Dio, e pone l'accento sul fatto che anche persone malvagie come i sodomiti saranno riportate in vita dalla tomba durante i tempi della Restaurazione. Rimproverando gli Ebrei per la loro infedeltà, ma allo stesso tempo ricordando loro la speranza della Risurrezione, Ezechiele dice: «Quando le tue sorelle, Sodoma e le sue figlie, torneranno alla loro condizione di un tempo, allora anche tu e le tue figlie tornerete alla vostra condizione di un tempo». Ezechiele 16:55

Questo, ovviamente, non implica una salvezza universale per i malvagi, a prescindere dalla loro obbedienza alla legge divina, ma significa un'opportunità di salvezza per tutti. Gesù disse riguardo ai sodomiti che per loro sarebbe stato più tollerabile nel giorno del giudizio che per gli abitanti di certe città ebraiche (Matteo 10:15; 11:24). L'opportunità della vita eterna, a condizione dell'obbedienza, sarà offerta a tutti durante i tempi della Restaurazione, e possiamo vedere come sarà più favorevole per i sodomiti che per molti altri.

La nazione ebraica era stata grandemente benedetta dal Signore, e il suo peccato era stato commesso in presenza di una luce maggiore rispetto a quella dei sodomiti. Di conseguenza, sarà necessario un grado

maggiore di umiltà da parte loro per tornare in armonia con la legge del Signore. Gesù disse che se le opere potenti compiute a Cafarnao fossero state compiute a Sodoma, i sodomiti si sarebbero pentiti (Matteo 11:21-23). A Sodoma saranno compiute molte grandi opere. Essi saranno risvegliati dal sonno della morte e riceveranno l'opportunità, nelle circostanze più favorevoli, di pentirsi e vivere, e senza dubbio la maggior parte di loro si pentirà e imboccherà volentieri la via che conduce alla vita eterna.

I bambini saranno oggetto di risurrezione

Anche Geremia fu un santo profeta del Signore, e ha molto da dire riguardo alla Restaurazione. Nel capitolo 31 della sua profezia troviamo una promessa riguardante la risurrezione dei bambini. Questa promessa riguarda quei bambini che furono massacrati da Erode al tempo della nascita di Gesù, ma dimostra, ciononostante, che è intenzione di Dio riportare in vita tutti coloro che sono scesi nella morte da bambini. Quanto sarà meraviglioso per le madri riavere i propri figli e avere il privilegio di crescerli proprio come se non fossero mai morti. Il profeta dice:

«Così dice il Signore: Si ode una voce a Rama, un lamento e un grande pianto: è Rachele che piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non ci sono più. Così dice il Signore: Trattenete la vostra voce dal pianto e i vostri occhi dalle lacrime, perché la vostra fatica sarà ricompensata, dice il Signore. Essi torneranno dalla terra del nemico. C'è dunque

speranza per i vostri discendenti, dice il Signore. I tuoi figli torneranno nella loro terra». Geremia 31:15-17

Anche il profeta Daniele predisse i tempi futuri della Restaurazione, indicando che seguiranno il grande periodo di tribolazione con cui l'era attuale sta ora volgendo al termine. Egli dice che «le moltitudini che dormono nella polvere della terra si risveglieranno». (Daniele 12:2). Quando Dio pronunciò la sentenza di morte sui nostri progenitori, disse: «Poiché sei stato tratto dalla polvere, e alla polvere tornerai» (Genesi 3:19). Ciò significa l'annullamento della sentenza di morte adamitica e il ritorno alla vita di coloro che dormono. Che modo meraviglioso di illustrare la beata opera della Restaurazione!

Amose fu un altro dei santi profeti di Dio e, parlando a nome del Signore, disse: «In quel giorno io rialzerò il tabernacolo di Davide che è caduto, ne riparerò le brecce; ne rialzerò le rovine e lo ricostruirò come nei giorni di un tempo» (Amose 9:11). Il tabernacolo di Davide è quello che egli costruì per ospitare l'Arca dell'Alleanza nel momento in cui fu restituita a Israele dalle mani dei suoi nemici. L'Arca dell'Alleanza era un bellissimo simbolo della presenza e del favore di Dio. Fu sottratta agli Israeliti per un certo periodo e, quando fu loro restituita, ciò significò che il favore di Dio era nuovamente su quella nazione, e questo segnò un momento di grande gioia.

La ricostruzione del tabernacolo di Davide è quindi un simbolo che indica che il favore di Dio sarà nuovamente restituito a Israele, dopo essere stato loro negato per molto tempo. Questo è esattamente ciò che

accadrà a favore di Israele e del mondo intero durante i «tempi della Restaurazione». Questa profezia è citata nel capitolo 15 degli Atti, dove se ne mostra l'adempimento nella seconda venuta di Cristo, e si afferma che allora saranno benedetti sia i gentili che gli Ebrei. Citiamo:

«Giacomo disse: “Fratelli, ascoltate. Simone ci ha descritto come Dio sia intervenuto per la prima volta per scegliere un popolo per il suo nome tra i gentili. Le parole di i profeti concordano con questo, come è scritto: “Dopo questo tornerò e ricostruirò la tenda di Davide che è caduta. Ne ricostruirò le rovine e la restaurerò, affinché il resto dell’umanità cerchi il Signore, cioè tutti i gentili che portano il mio nome, dice il Signore”. Atti 15:13-17

Qui ci viene mostrato che lo scopo di Dio tra la prima e la seconda venuta di Gesù non è stato quello di convertire il mondo, ma semplicemente di selezionare tra i gentili un piccolo gruppo da associare al Maestro nella futura opera del Regno — per trarre un «popolo per il suo nome». Ancora una volta, il glorioso obiettivo del disegno d'amore di Dio viene qui esposto, in quanto ci viene detto che, dopo che questo «suo popolo» sarà stato tratto dai Gentili, allora il favore di Dio tornerà agli Ebrei. Allora, inoltre, tutti i Gentili avranno l'opportunità di cercare il Signore.

Salvatori sul monte Sion

Anche Abdia fu uno dei santi profeti del Signore e, nell'ultimo versetto della sua profezia, afferma: «Saliranno salvatori sul monte Sion per giudicare il

monte di Esaù; e il Regno sarà del Signore». Di solito pensiamo a un solo Salvatore, e in effetti Gesù è il Salvatore del mondo. Senza il sangue versato da Gesù non ci sarebbe salvezza per nessuno. Tuttavia, i seguaci delle orme di Gesù sono invitati a partecipare con lui all'opera di portare la salvezza al mondo. Essi soffrono e muoiono con lui affinché possano vivere e regnare con lui nel suo Regno, e il suo Regno ha lo scopo di salvare il mondo dalla morte.

In Apocalisse 14:1-4 viene rivelata l'identità di questi Salvatori sul monte Sion. Giovanni dice: «Poi guardai, ed ecco l'Agnello, in piedi sul monte Sion, e con lui 144.000 che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte». Ora possiamo capire cosa intendesse Giacomo con un popolo radunato tra i gentili: un popolo per il nome di Dio. Inizialmente, questa gloriosa opportunità era riservata agli Ebrei, ma come nazione essi la respinsero, e il Signore si rivolse ai gentili per completare il numero stabilito di salvatori che dovevano trovarsi sul simbolico monte Sion con Gesù. Tutti devono portare il nome del Padre, poiché sono tutti accolti nella famiglia divina e diventano così la casa regnante di Dio nel nuovo Regno.

I seguaci di Gesù che sono raffigurati come Salvatori insieme a lui sul monte Sion durante il periodo del Regno non lo sono perché si sono offerti come riscatto. Infatti, non è necessario che lo facciano. Tuttavia, grazie alla loro fedeltà nel seguire Gesù fino alla morte sacrificale, viene loro concessa una partecipazione con lui nell'elargire le benedizioni promesse in virtù della sua opera di riscatto. Quando, come mostra il

profeta, i Salvatori staranno sul monte Sion, sarà il momento in cui «il Regno sarà del Signore». Quello sarà il tempo della Restaurazione.

Le benedizioni degli ultimi giorni

Michea fu un altro dei santi profeti, e ha molto da dire riguardo alla Restaurazione. Nel capitolo 4, versetti 1-4, leggiamo: «Ma negli ultimi giorni avverrà, , che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà esaltato al di sopra dei colli; e i popoli affluiranno verso di esso. E molte nazioni verranno e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri»; poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola del Signore. Egli giudicherà tra molti popoli e rimprovererà nazioni potenti da lontano; e trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci: una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più l'arte della guerra. Ma ciascuno siederà sotto la propria vite e sotto il proprio fico, e nessuno li spaventerà; poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato».

Facendo riferimento a Daniele 2:35-44, si vedrà che il «monte del Signore» è il Regno del Signore. Notate quanto siano concrete le benedizioni di Restaurazione che saranno elargite al mondo durante quel periodo del Regno. Il quadro inizia con gli «ultimi giorni», quel periodo durante il quale il vecchio ordine satanico delle cose sarà messo da parte da un grande tempo di tribolazione. Il popolo, nella sua angoscia, si rivolgerà

al Signore in cerca di aiuto e di indicazioni su cosa fare — su come districarsi dalla rovina provocata dall'egoismo e dalla stoltezza dell'umanità.

Riconoscendo il nuovo Regno, saranno istruiti sulle vie del Signore, che saranno vie di pace anziché vie di guerra. Anche la sicurezza economica sarà una delle caratteristiche di quel nuovo giorno del Regno messianico. Ogni uomo «dimorerà sotto la sua vite e rà sotto il suo fico». Non dobbiamo intendere questo in senso letterale, naturalmente, poiché si tratta semplicemente di un'immagine di sicurezza e felicità in cui nessuno avrà paura. L'idea è che tutti, nei tempi della Restaurazione, saranno ampiamente provveduti. La provvidenza sarà permanente, durerà finché l'individuo continuerà a obbedire alle leggi di Dio.

Una religione universale

Abacuc era un santo profeta del Signore, e parla di quel giorno di Restaurazione, dicendo che «la terra sarà piena della conoscenza della gloria di Dio, come le acque ricoprono il mare». (Abacuc 2:14). Anche Sofonia, un altro dei santi profeti, parla dell'illuminazione donata da Dio che giungerà al popolo in quel tempo. Citiamo: «Allora restituirò al popolo una lingua pura, affinché tutti invochino il nome del Signore e lo servano di comune accordo». Sofonia 3:9

Le influenze accecanti di Satana saranno dissipate dalla luce della conoscenza della gloria di Dio. La lingua pura — l'insegnamento — che sarà allora rivolta al popolo, porterà, come dice il profeta, tutta l'umanità

a invocare il nome del Signore per servirlo all'unisono. Così, la vera conoscenza di Dio sarà restaurata durante quei tempi di Restaurazione.

Il profeta Zaccaria, che parlò anch'egli per conto del Signore riguardo a quel lieto giorno di Restaurazione, entra nei dettagli spiegando come le influenze illuminanti del periodo del Regno influenzeranno il popolo. Egli dice: «In quel giorno le fonti di luce non risplenderanno più, eppure ci sarà un giorno continuo! Solo il Signore sa come ciò potrà avvenire. Non ci saranno più il giorno e la notte come li conosciamo, poiché alla sera ci sarà ancora luce». Zaccaria 14:6,7

Il concetto qui espresso è quello di un'illuminazione graduale. È facile comprendere come ciò avverrà. Il Regno messianico sarà dapprima instaurato tra le generazioni viventi. Quando ci rendiamo conto delle dimensioni della terra e delle miriadi di persone che la popolano, possiamo comprendere perché ci vorrà del tempo prima che tutti vengano a conoscenza del nuovo Regno. Ci vorrà tempo, inoltre, affinché le persone si liberino delle loro idee superstiziose riguardo a Dio, in modo da poterlo conoscere veramente.

Poi ci saranno tutti i miliardi di persone che sono morte, le quali, una volta risorte dai morti, dovranno essere istruite nella vera conoscenza di Dio. Non hanno imparato nulla mentre giacevano nella tomba. Pertanto, quando saranno riportate in vita, dovranno conoscere il vero Dio, per avere l'opportunità di obbedire alle sue leggi. Così, l'opera di illuminazione

delle persone proseguirà per l'intero «giorno» millenario del Regno.

Durante quel periodo ci saranno in parte luce e in parte oscurità. Cioè, sarà un tempo in cui la cecità e la superstizione del popolo verranno gradualmente rimosse. Finché l'opera non sarà completata, ci sarà ancora una certa oscurità simbolica nel mondo, ma alla sera, o alla fine di quel giorno glorioso, ci sarà piena luce. A quel punto, le influenze illuminanti e risanatrici del «Sole di giustizia», come profetizzato dal profeta Malachia, avranno dissipato tutte le nebbie delle tenebre, e la conoscenza della gloria di Dio riempirà allora la terra. Malachia 4:2

Benedizioni tangibili

Il risultato della seconda venuta di Cristo sarà glorioso. Le benedizioni che saranno dispensate attraverso l'amministrazione del suo Regno saranno molto concrete. Secondo la testimonianza di tutti i santi profeti di Dio che hanno predetto i tempi della Restaurazione, queste benedizioni saranno:

Illuminazione riguardo al vero Dio e al suo piano, che pone fine a tutte le innumerevoli credenze superstiziose che hanno afflitto un mondo disorientato sin dai tempi dell'Eden

Liberazione da ogni tipo di malattia

Liberazione dalla morte adamitica

Niente più guerre

Sicurezza economica per tutti.

Tutte queste cose positive, molto concrete e appaganti, del Regno messianico non saranno concesse incondizionatamente. L'apostolo Pietro è molto attento a ricordarci, quando ci parla dei «tempi della Restaurazione di tutte le cose», che «avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà distrutta dal popolo». (Atti 3:23). È proprio questo stesso concetto che ci viene presentato nella parabola delle pecore e delle capre. A coloro che sono rappresentati dalle pecore viene detto: «Venite, benedetti del Padre mio, ereditate il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo, secondo l' ». Ma alle capre, i disobbedienti, viene detto: «Allontanatevi da me, maledetti, nel fuoco eterno», o, come mostra l'ultimo versetto, «punizione eterna». Questo, secondo il greco, significa «essere recisi» dalla vita. Matteo 25:31-46

Come mostra la parabola, agli obbedienti di quel giorno, la classe delle pecore, verrà restituito il dominio originario. Quel dominio era sulla terra e sulle cose della terra. Così, ancora una volta, abbiamo il concetto di Restaurazione, il ripristino del paradiso, di portata ed effetto mondiali. Che speranza gloriosa è questa per il mondo povero, malato di peccato e morente! È praticamente impossibile per noi ora immaginare i cambiamenti che avranno luogo sulla terra grazie all'avvio del progetto divino di Restaurazione.

Pensate ai cambiamenti che saranno determinati dalla scomparsa della malattia e della morte! Pensate agli altri cambiamenti, dato che non ci saranno più guerre. Immaginate i cambiamenti che avverranno perché le

persone impareranno a conoscere, ad amare e a servire sinceramente il vero Dio. Pensate a cosa significherà quando l'amore prenderà il posto dell'egoismo come principio motivante di ogni attività umana!

Pensate al cambiamento di prospettiva quando le persone non dovranno più pensare alla morte né prepararsi ad affrontarla. Immaginate un'eternità di gioia che si estende davanti a loro, invece di un'esistenza breve e frenetica composta, nella migliore delle ipotesi, solo da una piccola porzione di felicità, mentre il resto è costituito da delusioni e dolore. Per dirla con le parole di uno dei santi profeti ispirati da Dio, pensate al tempo in cui «Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; e non ci sarà più la morte, né lutto, né grida, né ci sarà più dolore: poiché tutte queste cose sono scomparse per sempre». Apocalisse 21:4

È impossibile? No, nulla di simile è impossibile a Dio. Forse ci sembra impossibile perché non abbiamo mai visto nulla di simile prima d'ora. La vita stessa ci sembra impossibile; vale a dire, non comprendiamo che cosa sia la vita. Chi è abbastanza saggio da spiegarci la filosofia di un battito cardiaco? Eppure Dio, il Creatore, ha creato il cuore e il battito cardiaco, e lo stesso Dio è pienamente in grado di ripristinare il battito cardiaco nei miliardi di cuori umani che un tempo pulsavano a singhiozzo con un barlume di vita, ma che alla fine hanno ceduto alle devastazioni della morte, poiché la giustizia di Dio aveva decretato che

nessuna creatura umana imperfetta potesse continuare a vivere.

Questo glorioso progetto di Restaurazione sarà realizzato dal Regno messianico che sta per essere instaurato. Continuiamo a pregare per quel giorno, come ci ha insegnato Gesù: «Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra». Matteo 6:10